

# BERGAMO DOMANDA

## **Chi è davvero «disattento e trascurato»?**

Scrivo la presente con rammarico, dopo aver constatato l'ennesima «disattenzione» dimostrata dai quotidiani nei confronti delle tematiche dell'emarginazione. Mi spiego.

Il Centro studi «La Porta» negli ultimi tre mesi ha organizzato tre incontri sui problemi del disagio sociale. In particolare, si è parlato delle comunità alloggio per minori (relatore Roberto Maurizio, educatore specializzato, consulente del ministero degli Interni, responsabile del Centro studi del Gruppo Abele di Torino), delle esperienze di volontariato (relatore Vinicio Albanesi, coordinatore della prima comunità che in Italia ha accolto portatori di handicap, membro dell'esecutivo del Coordinamento nazionale delle Comunità di Accoglienza e direttore della rivista «Partecipazione») e delle politiche dei servizi nella crisi dello stato sociale (relatore Franco Prina, sociologo, vicepresidente del Cnca e direttore dell'Agenzia Stampa sui problemi dell'emarginazione).

Ebbene: sui due quotidiani locali non è apparsa nemmeno una riga di resoconto degli incontri. Perché? Non certo per il «livello» dei relatori, tra i più preparati e accreditati in Italia su questi temi. E probabilmente nemmeno per una completa sottovalutazione dei problemi dell'emarginazione, dato che altre voci — come ad esempio Vincenzo Muccioli, fondatore della Comunità di S. Patrignano — trovano ampio spazio sui medesimi quotidiani.

A parere del sottoscritto la risposta può forse essere cercata a partire da una constatazione: il volontariato, le comunità e i gruppi che lavorano dentro i problemi della marginalità sociale, fanno notizia solo quando forniscono servizi. Se, oltre al servizio offerto, si pongono come interlocutori pubblici, soggetti politici o agenti culturali, scompaiono dalle pagine dei giornali.

Dietro questa realtà, sta la concezione secondo la quale il volontariato deve rimanere assistenziale, pronto a tappare i

buchi delle istituzioni, senza dare fastidio.

Così, quando si trova il modo di parlare, cala il silenzio stampa.

Il sottoscritto scrive nella speranza che le cose non stiano in questo modo, ma si sia trattato in questo caso di una vera e propria trascuratezza. In ogni caso, più che una risposta scritta o verbale, attendo una verifica nei fatti. Altri incontri su questi temi non mancheranno. Sarebbe spiacevole doversene lamentare ulteriormente.

**per il settore emarginazione  
del Centro studi «La Porta»  
Rocco Artifoni**

*Poi capita che il giornale mandi alla «Porta» cronista e fotografo per una annunciata conferenza e costoro, anziché la sala aperta, trovino una porta chiusa con appiccicato sopra un cartello: «Rinviato». Così è successo venerdì sera, senza che un cane abbia usato la delicatezza di avvertire i giornali. Capito da che parte ci arriva la morale sulla «disattenzione»?*

## **Un buon corso sulla prevenzione delle devianze**

Siamo un gruppo di operatori e volontari impegnati nel problema della prevenzione delle devianze giovanili. In questi giorni stiamo concludendo un corso di formazione avente come tema specifico l'animazione relazionale ai fini preventivi, corso curato dall'équipe dell'assessorato Servizi sociali della Provincia coordinata dal dr. Luigi Regoliosi.

Dato il vivo interesse che il corso ha suscitato in noi, desideriamo rendere nota la nostra piena soddisfazione per la conduzione del corso sotto il profilo del taglio, dello stile di conduzione, delle tematiche analizzate e in generale della metodologia proposta veramente nuova e stimolante in un settore di lavoro quale quello da noi scelto dove molto deve ancora essere fatto.

Ringraziamo in particolare l'assessore prof. Moioli, Gigi Regoliosi, Sandra Sampietri, Barbara Piscina e il personale amministrativo per la disponibilità dimostrata.

**Seguono 13 firme**